

# REGGIMENTI CARRI

a cura di Franco Giuliani

*Questo numero della Rivista del Settantennale della Specialità Carrista, viene dedicato al:*

## 31° REGGIMENTO CARRI

### CENNI STORICI

Il 31° Reggimento Carri venne costituito in Siena il 1° luglio 1937 e fece parte, sin dalle origini, della Divisione Corazzata "Centauri". Ha partecipato alla seconda guerra mondiale sul fronte greco dal 1940 al 1941, sul fronte jugoslavo dal 1941 al 1942 e sul fronte libico-tunisino dal 1941 al 1943.

### I fatti d'arma di maggior rilievo:

#### a. fronte greco

Il 31° Reggimento carri raggiunse, nel maggio 1939 lo scacchiere albanese e proseguì il proprio addestramento pur essendo impegnato in compiti di presidio.

Nell'agosto del 1940, completati gli effettivi, si schierò sul fronte dell'Epiro.

All'inizio delle ostilità contro la Grecia, il 31 Rgt. partecipò alle operazioni della Vojussa e del Drino e si rivelò magnifico fin dai primi giorni di combattimento. Alla fine di gennaio 1941, dopo aver partecipato nel settore costiero ad una battaglia difensiva, il Reggimento operò di nuovo in Val Vojussa nello stretto di Klisura.

#### b. fronte jugoslavo

In vista delle operazioni contro la Jugoslavia, alla fine di marzo 1941, il Reggimento raggiunse Scutari per disporre la difesa della città.

#### c. fronte libico-tunisino

Nell'autunno '42, il Reggimento raggiunse la zona di operazioni in Tripolitania e nel marzo 1943, inserito nello scacchiere tunisino, arginò, sui capisaldi di El Guettar, l'urto delle colonne corazzate anglo-americane resistendo per 12 giornate durissime di sanguinosi combattimenti.

Il 12 aprile dello stesso anno, il Reggimento fu disciolto per essere ricostituito nel 1951 in Verona.

Nel 1955, venne trasferito nella sede di Bellin-

zago Novarese ove rimase, formato dal 1° e 2° btg. cr. e dal 28° btg. b., sino allo scioglimento che ebbe luogo il 20 ottobre 1975, nel quadro della ristrutturazione dell'Esercito; le tradizioni regimentali furono affidate al 1° btg. cr. che dal 21 ottobre divenne autonomo e prese il nome di 1° btg. cr. "M.O. Cracco"; alla nuova unità, con decreto 12 novembre 1976, venne assegnata la bandiera del 31° rtg. cr.

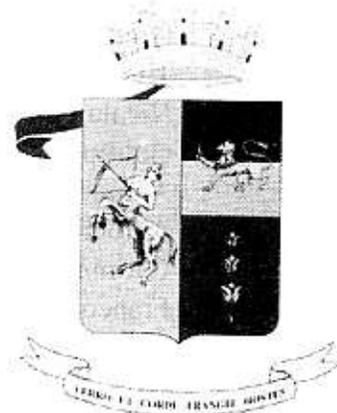
Nell'ambito del successivo riordinamento della forza armata il 1° btg. cr. perse la propria autonomia il 31 agosto 1993 ed il giorno successivo fu inquadrato nel 31° rtg. cr. che si ricostituì in Bellinzago Novarese. Il 10 ottobre 1995 il 31° rtg. cr. fu trasferito nella sede di Altamura inquadrando il 1° btg. cr.

### STEMMA ARALDICO

Lo stemma araldico di forma sannitica partito e semitroncato. La prima partitura smaltata di rosso caricata da un centauro avente una freccia tesa su arco (il centauro richiama il nominativo della grande unità corazzata della quale il 31° ha fatto parte fino al 10 ottobre 1995); la seconda semitroncata presenta sulla parte superiore un leone d'oro, che ricorda il teatro delle operazioni greco-albanesi e jugoslave, sul fondo nero-rosso (colori dell'Albania); sulla inferiore il silfio d'oro della Cirenaica in campo azzurro (legame storico del Reggimento con l'Africa Settentrionale).

Sotto lo scudo, una lista d'oro con estremità bifide con indicato il motto del Reggimento: "Ferro et Corde frangit hostes".

Sopra lo scudo la corona turrita.



## DECORAZIONI

La bandiera di guerra del 31° Reggimento Carri è stata insignita di Medaglia d'Argento al Valor Militare con la seguente motivazione:

*"In sei mesi di aspra, cruenta campagna, con entusiastica baldanza e ardente spirito affrontava formidabili apprestamenti nemici; superava insidie e difficoltà di terreno; all'avanguardia, nell'irrompere oltre la frontiera greco-albanese; sulle posizioni di resistenza, in retroguardia, nelle fasi di ripiegamento, ovunque più violenta era la lotta, non conoscendo limiti nell'audacia e nel sacrificio. Aggirata la grande unità della quale faceva parte, col generoso contributo della sua gagliardia rompeva il cerchio di fuoco creato dal nemico che, successivamente, sorprende e sgo-*

*minava con audaci puntate in profondità. Pronto ad osare l'inosabile, dopo aver assicurato con tenace e ardimentosa azione la difesa dello Scutarino, affrontava fortissime formazioni avversarie e lanciati arditamente oltre il confine i suoi indomiti reparti, determinava il vittorioso esito della lotta, consacrando col sangue il fatidico motto dei carristi «Ferrea mole, ferreo cuore»".*

Epiro – Albania Meridionale – Jugoslavia, 28 ottobre 1940 – 23 aprile 1941 –

## SEDE DEL REGGIMENTO

31° Reggimento Carri, caserma "Trizio" Via Gravina – 70022 Altamura (BA) – Tel. 080/8701285

## I COMANDANTI DEL 31° REGGIMENTO CARRI

Col.	Mario	BIZZI	luglio	1937	–	marzo	1940
Col.	Angelo	COSTA	marzo	1940	–	novembre	1940
Col.	Ugo	DE LORENZIS	novembre	1940	–	marzo	1942
Col.	Gaspere	RAFFO	aprile	1942	–	marzo	1943
Col.	Paolo	GASPARI	novembre	1951	–	agosto	1953
Col.	Proto	CADONI	settembre	1953	–	settembre	1954
Col.	Alberto	DE ALFARO QUERINI	settembre	1954	–	gennaio	1956
Col.	Goffredo	FIORE	gennaio	1956	–	gennaio	1957
Col.	Franco	ANDREANI	gennaio	1957	–	settembre	1958
Col.	Gastone	GRASSI	settembre	1958	–	settembre	1959
Col.	Lionello	GHERGIA	settembre	1959	–	gennaio	1961
Col.	Raffaele	PELLECCHIA	febbraio	1961	–	ottobre	1962
Col.	Renato	RONGA	ottobre	1962	–	ottobre	1963
Col.	Gaetano	MARANO	ottobre	1963	–	novembre	1965
Col.	Giorgio	GRENGA	novembre	1965	–	novembre	1966
Col.	Mario	DI PALMA	novembre	1966	–	settembre	1968
Col.	Cesare	PENSABENE	settembre	1968	–	settembre	1969
Col.	Ernesto	COCCO	settembre	1969	–	giugno	1970
Ten. Col.	Gastone	FERRARI	giugno	1970	–	settembre	1970
Col.	Tito	PODDIGUE	settembre	1970	–	settembre	1971
Col.	Nicola Enrico	REPOLE	settembre	1971	–	settembre	1972
Col.	Giuseppe	DE VITA	settembre	1972	–	settembre	1974
Col.	Antonio	BONFANTI	settembre	1971	–	ottobre	1975
Col.	Antonio	VERSO	settembre	1993	–	settembre	1995
Col.	Carminantonio	DEL SORBO	settembre	1995	–	settembre	1996
Col.	Franco	SPATARO	settembre	1996	–	aprile	1997
Ten. Col. s.v.	Luigi	PETTI	aprile	1997			